



ODG

N. 545

Adesione alla campagna nazionale "figli costituenti" per introdurre nella costituzione della repubblica italiana i principi di equità generazionale e tutela dell'ambiente

Presentato da:

ROSSI DOMENICO (primo firmatario) 31/03/2021, MARELLO MAURIZIO 31/03/2021, VALLE DANIELE 31/03/2021, SALIZZONI MAURO 31/03/2021, SARNO DIEGO 31/03/2021, CANALIS MONICA 31/03/2021

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 01/04/2021

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: *adesione alla campagna nazionale "figli costituenti" per introdurre nella costituzione della repubblica italiana i principi di equità generazionale e tutela dell'ambiente*

Il Consiglio regionale,

Premesso che

- L'articolo 5 della Regione Piemonte prevede che "La Regione, nella politica di programmazione, adotta le misure necessarie a conservare e difendere l'ambiente naturale per assicurare, alla collettività e ai singoli, condizioni che ne favoriscano lo sviluppo civile e ne salvaguardino la salute."

Premesso altresì che

- secondo i dati ISTAT relativi al 2018 la povertà assoluta riguarda il 10,4% delle famiglie in cui la persona di riferimento ha un'età compresa tra 18 e 34 anni, e il 4,7% se, invece, la persona di riferimento ha oltre 64 anni;
- secondo i dati ISTAT relativi al 2018 il reddito medio di una famiglia con capofamiglia sotto i 35 anni è calato del 60% rispetto al 1990, mentre quello di una famiglia con capofamiglia sopra i 60 anni, con riferimento allo stesso 1990, è cresciuto di altrettanto;

- secondo il rapporto “Poveri in attesa”, presentato da Caritas nell’ottobre 2018, un povero su due in Italia ha meno di 35 anni;
- la spesa pubblica italiana per il sostegno alle famiglie e ai bambini è pari al 2% del PIL (dato 2015), quella per l’educazione è pari al 3,8% (2016), mentre quella per l’erogazione delle pensioni è pari al 16,1% (2016). Nel complesso, infatti, solo il 4% della spesa sociale italiana viene destinata a chi ha meno di 40 anni;
- nel 2019 il tasso di disoccupazione giovanile in Piemonte (15-24 anni) superava il 26%, maglia nera delle regioni del nord, con la punta del 35,8% per la Provincia di Novara. Nel 2020 il dato scende al 24,6%, molto al di sopra della media europea (15,2%) con la città metropolitana di Torino che si classifica all’ultimo posto con il 30,3%. Tutto questo in un quadro nazionale in cui la disoccupazione giovanile nel 2020 sfiora il 30% (dati Istat);

Rilevato che

- la schiera dei cosiddetti NEET, ovvero i giovani che non studiano, non lavorano e non si formano, è da analizzare a fondo e da affrontare con misure efficaci e produttive. Deve essere, in pratica, oggetto di importanti azioni “culturali”;
- secondo gli ultimi dati ISTAT, riferiti al 2018, in Italia i giovani inattivi (NEET) nella fascia d’età 15-29 anni sono pari a 2.116.000, rappresentando il 23,4% del totale dei giovani della stessa età presenti sul territorio.
- in Piemonte (dati Istat aggiornati al 2016) i NEET in età compresa fra i 15 e i 34 anni erano 185mila, pari al 19,2% della popolazione interessata, una delle percentuali più alte fra le regioni industrializzate del centro Nord;
- la difficoltà principale nel combattere il fenomeno si scontra con il fatto che non esiste una anagrafe degli studenti, uno strumento da cui attingere informazioni utili a intercettare i soggetti a rischio o caduti nella “sindrome NEET”. Dii anche dati da cui attingere, ce ne sono almeno tre – sistema delle Regioni, Ministero della Pubblica Istruzione, Ministero del Lavoro (delega alle Regioni) –, ma non dialogano tra loro e non consentono una “tracciabilità” del percorso formativo di ogni studente e ci si deve affidare a dati meramente statistici.
- la problematica è sotto attenzione dei governi nazionali e molto sentita dalla Commissione Europea, che, attraverso i Fondi Strutturali Comunitari, propone agli Stati membri cospicue linee di finanziamento: in Italia il programma “Garanzia Giovani” è predisposto per avvicinare al mondo della formazione e anche del lavoro, attraverso proposte di valutazione delle competenze e delle capacità, per delineare un tirocinio, un percorso formativo oppure anche la possibilità di incontrare una risposta nel contratto di apprendistato.

- la precedente edizione di Garanzia Giovani ha permesso la presa in carico di 88.317 giovani, l'85% dei quali ha avuto almeno un avviamento in impresa, nel 68% dei casi con un contratto di almeno tre mesi (in particolare: 22.762 sono stati inseriti con contratto di apprendistato; 16.611 con contratto a tempo determinato di durata 3-6 mesi; 15.401 con contratto a tempo indeterminato; 15.516 con contratto a tempo determinato di durata superiore a 6 mesi; 43.410 in tirocinio.
- il Piemonte dispone di un "Sistema della formazione professionale" (materia di competenza esclusiva delle regioni), che fino allo scatenarsi della pandemia da Covid-19 ha ottenuto risultati importanti: la percentuale di NEET indicata dalla rilevazione Istat relativa al Piemonte del 2016 (19,2%) era scesa ad una media regionale del 12,8% per i ragazzi e dell'8,9% per le ragazze, risultato molto positivo raggiunto anche grazie al contratto di "Apprendistato" esteso a tutti i livelli, dal diploma alla laurea ai *master*. Un antidoto che ha contenuto la possibilità di abbandono della ricerca di lavoro o del percorso di studi e ha favorito l'incontro con il mondo del lavoro e affievolito il numero dei casi di interruzione del percorso formativo.
- le istituzioni scolastiche rimangono comunque in assoluto i punti di contatto attraverso i quali il Sistema della formazione professionale ha potuto riattivare quei percorsi formativi che lo pongono in ottima posizione rispetto ad altre Regioni: il sistema piemontese è stato modulato anche in altre regioni – Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana;

Rilevato altresì che

- il surriscaldamento climatico ha generato una vera e propria emergenza climatica. Il pianeta si sta riscaldando e continuerà a riscaldarsi nei prossimi decenni; le attività umane – in particolare la combustione di carbone, gas e petrolio – ne sono la causa principale come testimoniato in diverse pubblicazioni scientifiche e nel V Rapporto dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change) del 2013 "l'influenza dell'uomo sui cambiamenti climatici è indiscutibile";
- per altro, negli ultimi quarant'anni, la Terra ha perso metà delle sue specie animali e metà delle forme di vita che abitavano gli oceani; ha perso una quantità di foreste per un'estensione pari a quella dell'Europa; ha visto ridursi del 50% i ghiacci artici e ancora di più quelli di alta quota; ha subito la desertificazione di una fascia di territorio immensa (che tocca quasi tutte le regioni da cui fugge un vasto numero di profughi: Senegal, Nigeria, Sudan, Corno d'Africa, Siria, nord del subcontinente indiano); ha assistito a eventi climatici estremi, resi possibili da una concentrazione di energia negli oceani senza precedenti; si è ritrovata 250.000 tonnellate di plastica che galleggiano sul pelo dell'acqua; ha vissuto i fenomeni delle emissioni di gas serra, della deforestazione, dello sversamento dei rifiuti, dell'uso irrazionale dell'acqua e del consumo di suolo che non accennano a diminuire.
- nel 2015 è stato sottoscritto, tra gli stati membri della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC), l'accordo di Parigi riguardo alla riduzione di

emissione di gas serra, e alla finanza, a partire dall'anno 2020, con lo scopo di stabilire un quadro globale per evitare pericolosi cambiamenti climatici. L'obiettivo di lungo periodo è quello di contenere l'aumento della temperatura media globale ben al di sotto della soglia di 2 °C oltre i livelli pre-industriali, e di limitare tale incremento a 1.5 °C, poiché questo ridurrebbe sostanzialmente i rischi e gli effetti dei cambiamenti climatici. Tali riduzioni dovrebbero consentire di raggiungere l'obiettivo generale dell'UE: un taglio del 40% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2030.

- nel 2019 il Parlamento Europeo ha, peraltro, dichiarato un'emergenza climatica e ambientale in Europa e nel mondo ed esortato l'UE a presentare alla Convenzione delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici una strategia per raggiungere la neutralità climatica al più tardi entro il 2050;

Evidenziato che

- i problemi correlati al surriscaldamento globale sono risultati evidenti, recentemente, anche in Piemonte, considerato il registrarsi di eventi climatici estremi, quali alluvioni e violenti nubifragi, intervallati da lunghi periodi di siccità, provocati da un aumento delle temperature massime giornaliere di 2°C negli ultimi 60 anni, secondo quanto riportato da ARPA Piemonte con riferimento al 2019;
- Legambiente, in occasione della pubblicazione di “Mal’aria di città 2021” , il report annuale nel quale l’associazione ambientalista traccia, sulla scorta dell’elaborazione dei dati di Regioni e Arpa, un doppio bilancio sulla qualità dell’aria nei capoluoghi di provincia nel 2020, stilando sia la classifica delle città fuorigiogo per avere superato i limiti giornalieri previsti per le polveri sottili (Pm10) sia la graduatoria delle città che hanno superato il valore medio annuale per le polveri sottili (Pm10) suggerito dalle Linee guida dell’Organizzazione mondiale della Sanità (OMS), che stabilisce in 20 microgrammi per metro cubo (µg/mc) la media annuale per il Pm10 da non superare contro quella di 40 µg/mc della legislazione europea, assegna a Torino la maglia nera per concentrazione di polveri sottili, con 98 giorni di sforamenti registrati.
- che la transizione ecologica è considerato obiettivo strategico da tutte le massime istituzioni tanto da essere anche una delle finalità principali del PNNR e della prossima programmazione dei fondi europei;

Considerato che

- è stata presentata una proposta di legge costituzionale d’iniziativa parlamentare chiamata “Figli Costituenti” al fine di introdurre nella Costituzione della Repubblica Italiana i principi di

equità generazionale (art. 2), sviluppo sostenibile (art. 2) e difesa dell'ambiente (art. 9), per una Repubblica che pensi ai giovani e alla natura ogni volta che approva una nuova legge;

- ad oggi, i consigli regionali di Veneto, Lombardia e Trentino-Alto Adige, insieme con numerosi comuni ivi stanziati, hanno aderito, a vario titolo, all'iniziativa "Figli Costituenti", implementando atti di indirizzo e proposte di legge dedicate.
- mercoledì 17 febbraio 2021 il Presidente del Consiglio dei Ministri, Prof. Mario Draghi, in occasione della replica avvenuta durante il dibattito sulla fiducia all'attuale governo presso il Senato della Repubblica, ha apertamente sostenuto la suddetta iniziativa, affermando: "C'è un punto sull'ambiente e sul concetto di sviluppo sostenibile, alla base della giustizia tra generazioni, che so il Senato sta discutendo nella forma di progetto di legge costituzionale, per inserire tali principi nell'ordinamento. Il presente governo conferma l'impegno di andare in questa direzione";
- le Nazioni Unite, anche grazie a un preventivo lavoro dei Paesi membri dell'Unione Europea, hanno diramato nel 2015 l'Agenda 2030, un documento che propone a ciascuno dei 193 Stati parte di impegnarsi a rivedere il modello di sviluppo sotto i tre grandi profili della sostenibilità ambientale, della sostenibilità sociale e della sostenibilità economica;
- l'Agenda 2030 elenca 17 obiettivi, legati a 169 traguardi da raggiungere, e raggruppati in cinque aree, chiamate per comodità "le cinque P", ovvero: le Persone, la Prosperità, la Pace, le Partnership, il Pianeta;

IMPEGNA il Presidente e la Giunta regionale

- a farsi promotrice presso il Governo della necessità di introdurre il principio di equità generazionale e difesa dell'ambiente nella Costituzione della Repubblica Italiana,
- a inserire all'interno del proprio Statuto il principio di equità generazionale
- a promuovere nuovi strumenti di controllo sull'effettiva sostenibilità dei provvedimenti approvati da Regione Piemonte;
- a intraprendere tutte le iniziative necessarie per sensibilizzare la cittadinanza in merito ai principi di equità generazionale, crescita sostenibile e difesa dell'ambiente."

